

LINK: http://www.corriere.it/editoriali/20_aprile_04/frontera-psicologi-1139d8b8-7694-11ea-91b2-6c33b390094b.shtml

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

CORRIERE DELLA SERA / EDITORIALI



COMMENTO

Il fronte degli psicologi

Ecco quattro «piste» lungo le quali si muovono i professionisti

di Marco Garzonio



Illustrazione di Doriano Solinas

Gli psicologi sono anch'essi al fronte nella guerra al coronavirus. Lo sono negli studi privati, dove lavorano via Skype, videochiamate, telefono; sperimentano le angosce di morte della pandemia; s'interrogano su quanto destabilizzi l'incertezza su «quando finirà». Lo sono nelle istituzioni. L'Ordine degli psicologi della Lombardia ha varato il «Progetto emergenza Covid-19» a supporto di colleghi, enti locali, Protezione Civile. Le società analitiche hanno invitato i soci a offrirsi per l'ascolto di medici, infermieri, volontari. È cresciuta la convinzione che tamponare gli stress da guerre, catastrofi, migrazioni, violenze di massa è fondamentale, ma non basta. La psicologia dell'emergenza va pensata insieme al dopo: cosa sarà di donne e uomini segnati nel corpo e nell'anima, come ricostruire la psiche oltre all'economia. Una bomba a orologeria per la psiche di individui e la convivenza.

La sfida al Covid-19 sta nella cura che contenga in sé un'immagine del domani. Psicoterapeuti e psicoanalisti cominciano a figurarsi alcune prospettive alla luce delle drammatiche settimane in cui si son resi conto che stava accadendo qualcosa per cui essi stessi, specialisti nel dare senso a ciò che turba, non erano attrezzati; che Freud e Jung e le relative scuole erano un patrimonio, ma altra la realtà da affrontare; che ci si sentiva impotenti dinanzi a pazienti smarriti dal buio circa il futuro per sé, i figli, il Paese. A un mese dall'impatto dello «state a casa» emergono indicazioni per il lavoro prossimo. Ecco alcune piste.

La prima va nella direzione di una riumanizzazione. Alla psicologia tocca operare un riequilibrio psichico di singoli e società dopo lo tsunami dei contagi che ha trasformato certezze in precarietà, messo in discussione modelli di sviluppo, mete sociali, stili di vita. Eventi tragici hanno ricollocato le persone al centro rispetto a interessi economici, finanziari, politici; restituito al soggetto il ruolo di



Le **Newsletter** del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione

Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalle nostre redazioni.

ISCRIVITI



Illustrazione Francesca Capellini

CORRIERE TV I PIÙ VISTI



Coronavirus, il nuovo bollettino della Protezione civile



La rivolta nelle carceri negli audio inediti dei poliziotti ...

protagonista: non solo utente, consumatore, cliente. Psicologia individuale e sociale dovranno attrezzarsi perché soggetti e comunità imparino a gestire un nuovo welfare, un privato che ha il limite nelle esigenze comuni, un nuovo umanesimo nella cultura, nella vita associativa, nella partecipazione alla cosa pubblica.

La seconda direzione punta a recuperare consapevolezza di quanto è preziosa la vita! Divenir coscienti d'essere sopravvissuti a un male che poteva portare anche me in una bara trasportata da camion militari darà forza e valore all'esistenza: vivere di tutti i giorni e prospettive di senso; gestione del corpo e dell'anima; percezione di limiti e potenzialità della condizione umana su una scala di valori da condividere e di destini comuni. Chi è sopravvissuto ha a disposizione psicologica ad attaccarsi a *idee forti*, per le quali merita stare al mondo e lottare. La sopravvivenza conferisce tonalità affettive capaci di tradurre le idee in scelte etiche, politiche, economiche.

La terza direzione fa rivalutare il tempo psicologico rispetto al tempo cronologico. È tempo ritrovato che trasforma la reclusione dentro casa in *tempo interno*. Le relazioni forzate sono occasioni per reinventare rapporti psicologici in famiglia, coi figli, con amici recuperati via social. È il *kairòs*, il tempo da non lasciarsi scappare. Sono opportunità, creatività, riscoperte da cogliere al volo: la confidenza col mistero e l'imprevisto, forse con Dio.

La quarta direzione fa discernere tra mentalità e comportamenti. Questi possono essere straordinari, come le raccolte fondi. Ma scemano a emergenza finita. Individui e socialità invece cambiano se diventano mentalità, assetto psicologico strutturato, se la solidarietà di una stagione è modo di vedere la vita e comportarsi, se da gesto occasionale l'offerta in danaro si fa psicologia del dono. Restituire alla collettività ciò che essa ci dà tutti i giorni e, se serve, nell'emergenza è una rivoluzione per la psiche, oltreché, ad esempio, una ragione per pagare tutti le tasse. Il cuore trasformato è la sconfitta del Covid-19.

4 aprile 2020 (modifica il 4 aprile 2020 | 20:46)
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Usa, il primo vaccino che ha superato i test sugli animali. ...



Coronavirus, quante persone per strada? La situazione nei me...



Coronavirus, gli aggiornamenti della Regione Lombardia

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da **Outbrain**



SPONSOR

Se hai più di 50 anni, questo gioco è un must!
(VIKINGS)



SPONSOR

Resta a casa e leggi i nostri 3 consigli per pulire il Mac
(MACKEEPER)



SPONSOR

Incredibili ricompense per gli italiani nati tra il 1941 e il 1981
(SURVEY COMPARE)



Morto Diego, 3 anni. Il nonno nella zona rossa: «Portatemi da lui»



Coronavirus, i medici neolaureati: «Pronti a entrare in campo»



Germania, la mortalità allo 0,3% tre ragioni per l'eccezione tedesca



Corriere della Sera

Mi piace Piace a 2,7 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.